

BORROMEO LANCILLOTTO

di Giovanni III.

Figlio quartogenito di Giovanni e Cleofe Pio di Carpi, nato il 6 marzo 1473 alle ore 20. Gli fu dato il nome del padre dell'ava Franceschina Visconti. Ebbe per nutrice Beltramina De-Oliva da Lainate (Mastro Borromeo, 1464-1478, pag. 394). Dallo stesso mastro, 1473, 29 marzo: «Demo a d.na Franceschina per adutare d.na contessa nel parto di Lanzalotto L. 109.15»).

Ebbe per moglie Lucia Adorna, figlia di Agostino governatore di Genova, dalla quale provennero due femmine di nome Isabella e Giustina. Quest'ultima morì senza figli, lasciando erede la sorella Isabella.

Il 14 ottobre 1512 fu nominato Governatore della città di Alessandria e di Novara. Cavaliere e ciambellano del re duca di Milano, senatore e consigliere ducale, fu impiegato in varie ambascerie.

Passò molti travagli, massime di prigionia, come si rileva da un suo ritratto che faceva parte del museo del conte Vitaliano Borromeo e che ora deve far parte dei quadri della Galleria dell'Isola Bella.

Dal Mastro 1510-1511, a pag. 191: «L. 1 a Mateo francexe quale se staxeva a la porta del Castello quando il conte era detenuto». 1517, a pag. 204 leggesi: «12 marzo 1517. L. 50 a sor Tadea da Castelnuovo parte di L. 125 promissi a lei per havere tolti una putta monica et questo per uno voto facto sino essendo la felice memoria del conte in prexone...». «Adì 4 febraro.a sor Thadea da Castelnuovo sino a 15 zenaro e sono per compimento de un voto facto essendo la felice memoria del q.m magnifico conte in prexone, facto de suo compimento L. 75».

Morì di febbre pestilenziale il 12 luglio 1513 in Alessandria, lasciando vedova la moglie. Venne trasportato a Milano e seppellito nella chiesa delle Grazie.

Dal Mastro di contabilità 1512-1513 a pag. 170 rileviamo: «Ala magnifica madona sino all'11 luglio fu per voler lei andare

Alexandria a veder il conte L. 200»; a pag. 184: «L. 299.2.9. Sono per tanto per lui [=Aloisio Longhignana] spexo dietro al conto dal 3 junio fino al 16 luglio, Arona in Aste, Alexandria, et computa il male del mag.co conte et de la sua morte e da condurlo morto da Alexandria a Pavia ed a Milano sino a S. Eustorgio».

Dallo stesso Mastro, pag. 199: «Soldi 12 sono per manufactura de uno mantello di bruna facto sino al 12 Iulio per la morte del q.m. c.te Lanzalotto».

Dal Mastro 1511 al 1520, pag. 35: «1513, 15 luglio. L. 3 dati a Bernardino Da Gallarà contati Bernardi de Dugnani per supplire a L. 50, fu per fare le exequie del c.te Lanzalotto Borromeo».